

# ombra e luce

Buon  
Natale!



Con la Venerabile Madre  
Maria Francesca Foresti



# Sommario

Lettera di Madre Veronica .....	pag. 3
Omelia del Cardinal Zuppi .....	pag. 6
<i>"I Santi fanno la storia"</i> Madre Maria Francesca Foresti: una donna, una fondatrice, un'anima straordinaria e sublime .....	pag. 11
La Spiritualità di Madre Maria Francesca Foresti .....	pag. 13
Risonanze .....	pag. 16
Testimonianze .....	pag. 17
L'Angolo della vita .....	pag. 19
Anniversario del Coro Parrocchiale intitolato a Madre Maria Francesca Foresti: "I miei primi 10 anni" .....	pag. 20
Spiritualità della Venerabile Madre Francesca in nel rapporto con San Pio da Pietrelcina .....	pag. 21

ombrae**luce**

## Periodico della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici

Direttore responsabile: Monica Monari  
Redazione: Madre Veronica Brandi, Donatella Tocco

Direzione - Amministrazione - Redazione  
Via Emilia, 339 - 40064 Ozzano Emilia (BO)  
Tel. 051/651.16.68

Autorizzazione del Tribunale di Bologna  
n. 5723 del 7 aprile 1989

Stampa: FA&BA s.r.l. - Ozzano Emilia (BO)

### Per offerte:

Conto Corrente Postale 27978402  
Versamento con bonifico bancario su conto Intesa Sanpaolo - Filiale Ozzano Emilia  
Codice IBAN IT 37 K030 6936 9910 7400 0013 115



# Lettera di Madre Veronica

Carissimi Amici,

come molti di voi hanno già saputo, abbiamo ricevuto l'attesa notizia, che ci ha procurato tanta gioia, della Venerabilità della nostra amata Fondatrice.

L'8 novembre, Festa liturgica di tutti i Santi Bolognesi, ci è giunta notizia del Decreto di venerabilità da Roma, atteso da tempo. Potete immaginare la gioia di noi Suore Francescane Adoratrici e di quanti, con noi, stavano preparando da tempo l'evento del 70° Anniversario della nascita al Cielo di Madre Foresti, che quindi è stato festeggiato doppiamente!

Quale figlia della Chiesa, unitamente alle Consorelle, agli aderenti dell'Associazione degli Adoratori Amici di Madre Maria Francesca Foresti e a tutti i fedeli, ringraziamo Sua Santità Papa Francesco, il Card. Matteo Maria Zuppi, il Postulatore P. Carlo Calloni, e quanti, Cardinali, Vescovi e Teologi, hanno collaborato per giungere al Decreto di Venerabilità.



Sono rimasta colpita, nella mattinata dell'11 novembre, dal cielo senza nubi e con un sole splendente: sembrava presagire l'annuncio di questa bellissima notizia! Il sole ci ha accompagnato in tutto l'arco della giornata dell'8 novembre per tutto il fine settimana, specialmente nel giorno in cui abbiamo festeggiato il beato transito. Voglio subito ringraziare in maniera speciale la nostra amica Soprano Giorgia Valbonesi, la quale, partecipando come Organizzatrice di Eventi per il XX Anniversario della Festa Internazionale della Storia, ha pensato di



inserire anche il nostro Anniversario dentro la detta manifestazione con il titolo: "I Santi fanno la storia". Meta dell'evento è la Casa della Fondatrice, quel giorno "vestita a festa" con i raggi del sole che sembravano illuminare, nell'estate di San Martino, il visuto della Madre Foresti. Al mattino dell'11 novembre abbiamo realizzato una visita guidata ai luoghi della Madre, dalla Cappella dove si ritirava in preghiera, alla sua camera da letto e

alle “stanze dei ricordi”, dove abbiamo raccolto dei manufatti da lei creati e molti oggetti che parlano di lei, il tutto accompagnato da bella musica cantata dal Soprano Giorgia Valbonesi e suonata dai Maestri Musicisti Chiara Campagnoni al flauto traverso e Christian Russo al violino. Non posso non citare i due attori che hanno magistralmente interpretato i testi narrativi, con rievocazioni storiche e letture dai diari e dagli scritti spirituali della Fondatrice, Maurizio Lari e Patrizia Tossani, che per l’occasione ha anche indossato l’abito da Suora per poter meglio rendere l’idea della Madre Foresti. Inoltre hanno dato voce a passaggi spirituali della vita di Madre Foresti anche Madre Veronica Brandi e Donatella Tocco con l’aiuto di Luciana Bandini.

Nel primo pomeriggio abbiamo avuto l’onore di ospitare nella Chiesa di Sant’Ambrogio per una tavola rotonda, Relatori prestigiosi che ci hanno presentato la figura della Madre Maria Francesca sotto i punti di vista storico, spirituale e sociale. Don Severino Stagni ha introdotto l’incontro salutandoli e Giorgia Valbonesi ha ringraziato gli intervenuti. Mons. Francesco Finelli, Assistente Spirituale dell’Associazione degli Adoratori Amici di Madre Maria Francesca, ha presentato la profonda spiritualità eucaristica della Madre. Poi la Professoressa Rita Belenghi ha magistralmente presentato la figura di Madre Foresti nel contesto storico in cui è vissuta e ha fatto fruttare i suoi carismi nella Chiesa e nella società bolognese. Il Professor Rossano Rossi, Presidente della FISM



di Bologna, ha presentato in particolare l’opera educativa della Madre Foresti. La Dottoressa Paola Parma ha concluso l’intervento, auspicando che, oltre all’impegno dell’accoglienza dei bambini dal Nido alla Materna, la realtà della scuola possa essere valorizzata ancora di più alla luce del ritrovamento degli scavi della Civitas Claterna che è risultato un sito archeologico importantissimo, addirittura il più grande dell’Italia del

nord. Le Relazioni sono state inframmezzate da interventi musicali canori interpretati dalla Soprano Giorgia Valbonesi accompagnata dai Maestri Carlo Ardizzoni al pianoforte e dal Maestro Fulvio Carpanelli al flauto.

Ringraziamo di cuore anche il Professor Rolando Dondarini e la Professoressa Beatrice Borghi, che, in qualità di Fondatori, hanno accolto questo evento all’interno del XX Anniversario della Festa internazionale della Storia.

Il culmine dei festeggiamenti è stato la solenne Liturgia Presieduta da Sua Eminenza, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, che ha sempre accolto i nostri inviti nelle diverse ricorrenze della Congregazione. Ringrazio Sua Eminenza e i





Sacerdoti concelebranti, Don Sebastiano Tori, il "padrone di casa" Don Severino Stagni, Mons. Francesco Finelli, Don Enrico Bartolozzi, Don Antonio Gandossini, Don Piero Lalla (fratello di Suor Emilia), P. Francesco Maria Pavani,



nonché il Diacono Alberto Torre e i Ministranti, tra cui la Dottoressa Elisa Varotti, neo accolta, e la numerosissima partecipazione dei fedeli. Ringrazio di cuore anche il Maestro Alberto Bianchi, che ha diretto il coro formato dai cori di Sant' Ambrogio e dai coristi della Quaderna.

Il giorno 12 novembre, che coincide proprio con il Dies Natalis della Venerabile Madre, è stata celebrata nella Parrocchia di S. Maria della Quaderna un'altra S. Messa in suo ricordo. Abbiamo affidato voi tutti all'intercessione della Venerabile Madre Foresti.

Nel pomeriggio si sono conclusi i festeggiamenti con il bellissimo concerto del Coro Parrocchiale intitolato alla Madre Maria Francesca Foresti che ha festeggiato il decimo anno dalla dedica. Il coro è diretto dal Maestro Michele Ferrari ed è composto da diversi coristi della Parrocchia e anche di parrocchie limitrofe.

Se è stato possibile avere un evento così ben riuscito, lo devo alle persone sopra citate e anche alla partecipazione di tanti amici che hanno contribuito a organizzare e realizzare la splendida festa, non ultimo gli aspetti conviviali, e a tutti loro va il mio riconoscente ringraziamento per l'impegno profuso e la instancabile presenza a tutti gli indimenticabili momenti di gioia.

*Madre Veronica Brandi*

# Omelia del Cardinal Zuppi

Ozzano Emilia, 11 novembre 2023

È sempre una gioia per me ritornare a Ozzano. Saluto e ringrazio il signor sindaco Luca Lelli, perché ci ricorda sempre che la Chiesa non vive per i suoi ma vive per tutti. La sua presenza, lui che rappresenta tutti, ce lo ricorda. E, venendo qui, ovviamente, non ho potuto non ricordare anche lui, Mons. Giuseppe Lanzoni, dentro di me, e anche vedere come siete stati vicini: l'avete accompagnato nella sua debolezza e credo che sarà una gioia grande, è una gioia grande per lui, questa sera, anche di trovarsi in così tanti, lui che era un uomo della



comunità. Di questo ringrazio tanto don Severino Stagni anche per l'incontro che abbiamo fatto prima, un incontro importante, perché chi ama il Signore, ama il prossimo e amare il prossimo significa fare quello che serve, non a me, a loro, quello che serve agli altri: questo è amare. Io amo e aiuto, sono vicino, amo! Quindi faccio tante cose, appunto, per amore.

Grazie, grazie a don Severino, grazie anche ai tanti che ti aiutano e che rendono questa casa una casa di preghiera e di amore, di adorazione, come dirò dopo, della presenza dell'Eucarestia, di adorazione nella vita, di adorare gli altri nel senso di amarli. Il Cardinale Lercaro, in molti se lo ricor-

dano, sui tanti altari aveva fatto scrivere: "Se condividiamo il pane del cielo, come non condividiamo il pane della terra?"

Qui impariamo tutti a condividere il pane del cielo, Gesù, il pane che ci nutre, che ci fa sentire l'amore del cielo, e poi noi dobbiamo condividere il pane con gli altri, che è l'amore con gli altri.

Poi in questa celebrazione sento tanta gioia, perché vediamo lo Sposo, come abbiamo ascoltato nel Vangelo, il compimento della promessa, viene il Signore. Fratelli e sorelle vuole dire che non siamo soli, che la notte non vince, che la festa sta per iniziare, che il Signore vuole fare festa con gli uomini.

(...).

Oggi è una festa bellissima e ringraziamo tanto anche le suore Francescane Adoratrici perché oggi è anche un po' una festa nostra e loro, loro e nostra. Perché, a Ozzano, diciamo così, la comunione significa questo: quello che è mio è tuo, e quello che è tuo è mio. Questo è l'amore, no?

(...) Oggi allora ringraziamo anche Papa Francesco che ha reso questa festa ancora più bella, promulgando

proprio l'8 novembre le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Francesca Foresti, detta Eleonora, detta Norina \_ giusto? \_ Fondatrice



delle suore Francescane Adoratrici ed è una gioia attesa, molto attesa, ecco, gioia per una donna che ha tanto amato e servito con tutta se stessa e anche tanto nella sofferenza; tante difficoltà fisiche, ma da vergine saggia, come quelle del Vangelo, ha aspettato lo Sposo e non pensava a sé perché pensava a Lui e agli altri. Però io vorrei sempre ricordare che le suore, tutte, non nascono mica col velo, se lo sono messe ad un certo punto. Lo ricordo, perché qualche volta sembra che le suore siano nate col velo, o che i preti sono nati con il colletto. No, Madre Francesca ad un certo punto della sua vita, fin da presto, fin da giovanissima, ha amato il Signore e ha detto: "io amo Lui", e chi ama il Signore ama gli altri e ama se stessa. Infatti lei, nonostante tutte le sofferenze, aveva sempre tanto amore, perché era quello che le dava il Signore e che lei dava agli altri; nonostante le tante sofferenze, era un amore totale. E l'amore è totale. Si può volere bene se fino ad un certo punto? Se io voglio bene amico mio, se è amico mio è amico mio, non è che: "senti, tu sei amico solo dalle 7 di mattina fino alle 10. Poi alle 10 non sei più amico mio." Che amico è? Che è una amicizia questa? No, appunto: è un amico, è un amico tutto il giorno, è un amico pure la sera, è un amico pure la notte, che pensa all' amico suo.

Ecco, infatti Maria Francesca è stata tanto amica del Signore, e il Signore non ha smesso di tenere accesa la sua lampada e lei ha dato tanta luce. Ringraziamo lei, la sua passione, la sua intelligenza, la sua scelta, anche vincendo tanti problemi. Qualche



volta pensiamo che le cose devono essere facili, no? Lei ha dovuto vincere tante difficoltà; e qui, voglio ricordare anche Padre Pio che tanto ha incoraggiato, ha spinto e ha difeso la chiamata, l'educazione, la famiglia di Suor Maria Francesca, le Francescane Adoratrici. Ecco perché siamo contenti e ringraziamo il Signore, non soltanto come Chiesa di Bologna, che ha goduto tanto della vostra presenza, e a tanti che ne vivono lo spirito, e vi chiedo l'impegno di portarla avanti, di stringere ancora di più il lega-

me con questa famiglia perché dia sempre nuovi frutti, perché il seme che la Provvidenza ci ha affidato, lo possiamo ancora, a nostra volta, donare perché possa dare altri frutti nella vigna di questo mondo. Ecco perché la gioia di questa sera con Madre Francesca ha preso sempre con sé il piccolo vaso dell'amore di Dio che ha illuminato il suo cuore fin da piccola, per andare incontro a Lui, piccola luce dell'Adorazione della presenza Eucaristica e del servizio agli altri.



Lui è il senso del vivere. Adoriamo il Signore, chi adora il Signore, nella Sua presenza dell'Eucarestia, si mette lì con Lui, ascolta Lui e si fa ascoltare da Lui, Gli fa compagnia e sente la Sua compagnia. Quando sentiamo il Suo amore siamo forti non della violenza, dei giudizi, delle apparenze, ma del Suo amore, che ci rende davvero forti. Ecco perché dobbiamo adorare il Signore: è quello che il Signore vuole, dedichiamo tempo ogni giorno all'intimità con Gesù Buon Pastore, e solo attraverso questo

ascolto di Lui, sapremo servire per amare e servire, adorare e servire.

Cosa vuol dire poi riparare? Madre Foresti lo aveva imparato da Padre Pio e San Francesco, voi siete Francescane e, per certi versi, tutti quanti noi sentiamo tanto lo Spirito di San Francesco, perché San Francesco ascoltò Gesù che gli disse: "ripara la Chiesa!"

E poi San Francesco si mise a riparare i cuori feriti. (...) È curioso che intorno a noi ci sono tanti cuori feriti, abbiamo tanti "cerotti" e non li

(...) Che cosa vuol dire adorare? Adorare è amare, e amare è adorare. Lo ha detto, pensate, Papa Francesco, e quando l'ho ascoltato ho pensato a voi, al termine del Sinodo sulla sinodalità, pochi giorni fa. Ha detto che l'Adorazione è la prima risposta che possiamo offrire all'amore gratuito, all'amore sorprendente di Dio. Adorare significa riconoscere che solo Dio è il Signore e che dalla tenerezza del Suo amore dipendono le nostre vite, il cammino della Chiesa.





lo vicino e perché lui mi senta vicino, no? Quando qualcuno sta male e sa che qualcuno prega per lui, pensa: "oh guarda hanno pregato per me" (cioè mi sono stati vicini) questo è importante. Quando ci fu il covid e non potevamo andare a trovare le persone in ospedale, quanto è stato importante, anche con le videochiamate, poter stare vicino agli ammalati. Diciamo che la preghiera è come una videochiamata, senza dovere pagare la bolletta, perché

mettiamo. Ci sono tanti cuori feriti, eh, ma feriti feriti, da tanta sorda solitudine, che ferisce, ferisce continuamente. Fa sentire che uno non vale niente e il cerotto ce l'abbiamo pure noi tutti. Ripariamo il cuore. Madre Maria Francesca Foresti, quando succedeva qualcosa di brutto, pregava per quella cosa lì e cercava di riparare questo mondo. Diciamo: "ma io che cosa posso fare?"

Tutti noi possiamo riparare questo mondo: anzitutto con la preghiera, perché la preghiera arriva, perché la preghiera significa andare dove sta quella cosa lì. Quando io so che qualcuno ha delle sofferenze \_quante volte noi facciamo così?\_ prego ed è un modo per sentir-



io sento, capisco che lui mi vuol bene e che insieme sentiamo l'amore del Signore: questo è riparare. C'è tanto da riparare in questo mondo, allora uno potrebbe dire: ma si può riparare proprio tutto? Ci sono i cerotti che vanno bene per tutto? L'amore va bene per tutto, ripara tutto, e se c'è l'amore, si sta meglio. L'amore ripara e siccome c'è tanta "aria cattiva", c'è tanto da riparare, perché la guerra distrugge, perché l'odio distrugge, perché la solitudine distrugge e dobbiamo riparare tutto. C'è un'unica cosa che noi non possiamo riparare e ce l'ha riparata Gesù, perché Gesù è morto per questo, per riparare l'unica cosa che noi non possiamo riparare, il peccato. Lui





continua a riparare quando noi pecciamo; il peccato lo ripara con la misericordia e ci rimette insieme tutti i cocci. Noi siamo in questa riparazione, come Madre Francesca e così la Luce sarà nella notte, ci farà incontrare il volto di Gesù che viene incontro a noi. Tra poco ricorderemo i 70 anni della sua nascita in cielo: Signore che ci hai amato sino alla fine, perché la nostra vita non finisca, Ti ringraziamo, perché l'amore sconfigge il male. Insegnaci ad adorarti nella Tua presenza dell'Eucarestia sull'altare, nella Tua casa e nella Tua presenza nel prossimo e nei più poveri. Insegnaci ad essere luminosi, pieni di amore, buoni, attenti a tutti, perché la nostra vita risplenda del Tuo amore che non finisce.



Ti ringraziamo Signore perché Tu ripari ciò che gli uomini rompono e insegni anche a noi a riparare quello che il male divide e spegne della nostra vita. Ricordati Signore di noi e di tutti.

Amen.



# “I Santi fanno la storia” Madre Maria Francesca Foresti: una donna, una fondatrice, un’anima straordinaria e sublime

Quando parlai al Professor Dondarini e alla Professoressa Borghi, fondatori della prestigiosa Festa Internazionale della Storia, e a Madre Veronica Brandi della mia idea di creare un evento dedicato alla figura di Madre Maria Francesca Foresti il giorno 11 novembre 2023, ricorrenza che evoca i settant’anni del passaggio della Madre dalla terra al cielo avvenuto il 12 novembre 1953, furono entusiasti di accogliere il progetto all’interno della XX edizione della manifestazione. La costruzione de “I santi fanno la Storia” è stato per me un processo creativo molto arricchente. L’analisi immersiva di una figura carismatica e di grande spessore come Madre Maria Francesca Foresti che ha attraversato i tempi e tuttora, come un’eco, continua a raggiungere la nostra interiorità attraverso il patrimonio della sua profonda eredità spirituale mi ha coinvolto profondamente.

Madre Maria Francesca Foresti, al secolo Eleonora Foresti, fu una donna straordinaria e innovatrice del suo tempo, che ha avuto grande



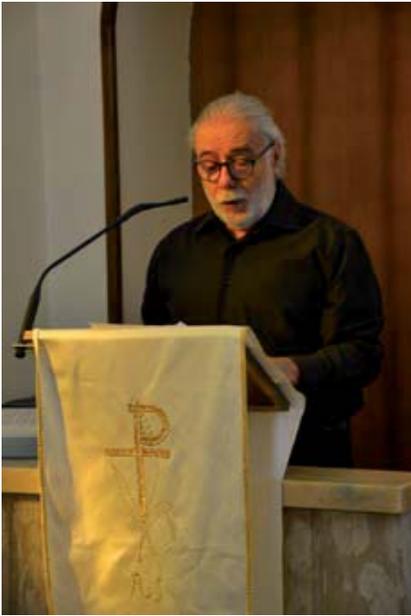
importanza per la storia del territorio sia da un punto di vista spirituale che sociale. Attraverso questo progetto si è cercato di valorizzare e diffondere la sua figura mediante l’analisi delle opere e dell’eredità spirituale che ci ha lasciato, creando uno spazio immersivo dove spiritualità, cultura ed arte hanno dialogato e cooperato per un

momento di pura bellezza, in connessione profonda con l’essenza di un’anima sublime.

Ho immaginato l’evento lungo un giorno: la prima parte rivolta alla visita guidata al museo a lei dedicato si è svolta nella splendida cornice del Convento delle Suore Francescane Adoratrici, in quella che fu una residenza della famiglia Foresti a Maggio di Ozzano dell’Emilia; arricchita da una mostra fotografica, rievocazioni storiche, letture tratte dai suoi diari ed intermezzi musicali, è stata profondamente toccante ed emozionante.

Ha visto tante persone collaborare, coese in un’unione di intenti e talenti, allo scopo di evocare l’essenza di Madre Foresti, consentendo a tutti i presenti di immergersi in un abbraccio spirituale intenso e coinvolgente.





Hanno partecipato a questa prima parte il Maestro Chiara Campagnoni al flauto, il Violinista

Christian Russo, gli attori Maurizio Lari e Patrizia Tosani, Suor Veronica Brandi, Donatella Tocco, Luciana Bandini, io stessa ho avuto il privilegio di occuparmi del canto e tutte le persone che hanno dato il loro importante contributo alla realizzazione dell'evento.

La seconda parte del progetto ha avuto luogo nella Chiesa di Sant' Ambrogio di Ozzano dell'Emilia e prevedeva una tavola rotonda



con relatori di eccezione quali Monsignor Francesco Finelli, la Professoressa Rita Belenghi ed il Professore Rossano Rossi, Presidente della FISM di Bologna, incentrata sull'analisi della figura di Madre Maria Francesca Foresti dal punto di vista spirituale, storico e didattico, il tutto intervallato da intermezzi musicali a cura mia, del Maestro Carlo Ardizzoni al piano e del Maestro Fulvio Carpanelli al flauto.

L'evento si è concluso con la messa celebrata dall'Arcivescovo di Bologna Sua Imminenza Matteo Maria Zuppi.

La dichiarazione di venerabilità di Madre Maria Francesca Foresti giunta l'8 novembre è stato un dono prezioso e ha arricchito l'evento riempiendolo di senso, un senso profondo di gratitudine e di completezza.

Ringrazio dal profondo del cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto, un progetto che sicuramente ha un'anima, e che ha lasciato, anche grazie alle molte testimonianze che sono arrivate, una traccia importante. Per me è stato un privilegio averlo realizzato.

*Giorgia Valbonesi*

# La Spiritualità di Madre Maria Francesca Foresti



## *Premessa:*

Descrivere la spiritualità di una persona non è un'impresa facile, perché occorre entrare dentro al profondo dell'animo umano, e questa introspezione, in modo pieno, appartiene al Signore, il solo che "ci scruta e ci conosce" e che "non guarda alle apparenze, ma al cuore".

É però importante affermare che la ricchezza interiore, non rimane chiusa in se stessa, ma sente il bisogno e la necessità di manifestarsi in scelte e comportamenti di vita.

É proprio seguendo questa linea che mi accingo, in punta di piedi, a cogliere alcuni aspetti della spiritualità di **Madre Maria Francesca Foresti**, utilizzando quanto, abbondantemente, traspare dagli scritti della Madre, dalle ricerche fatte da autori competenti e da testimoni oculari.

Un'altra premessa che va evidenziata, nel presentare la ricchezza interiore di Madre Foresti, è l'azione nascosta dello Spirito Santo, quale artefice e modellatore dell'animo umano: "Santo non si nasce, ma si diventa", seguendo gli impulsi della grazia divina, che trasforma, potenzia ed eleva caratteristiche già insite nella persona stessa.

Leggendo gli scritti della Madre, in primis: "Gli scritti spirituali", da cui traspare la ricchezza spirituale, che ha raggiunto le alte vette della contemplazione mistica e dell'unione con Dio; poi il ricordo delle sue Figlie [ho avuto il dono di conoscere Madre Cecilia Arlotti, deceduta il 22 giugno 2022 all'età di 102 anni e ultima testimone, che ha vissuto accanto alla Madre fondatrice, assistendola ed accompagnandola fino all'ultimo traguardo della vita, facendo tesoro della

sua esperienza di vita religiosa, vissuta nello spirito della Famiglia religiosa delle Suore Francescane Adoratrici]; alcune biografie e testimonianze autorevoli, come quelle dal Card. Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna e di Sua Ecc. Monsignor Emilio Biancheri, Vescovo di Rimini, ho cercato di dare a questa mia relazione un ordine ed una logica ben precisa: abbracciare ed evidenziare le linee portanti della Sua spiritualità: *Spiritualità di una Madre - Anima contemplativa - Anima eucaristica - anima vittima*.

Personalmente non conoscevo nulla della vita di Madre Maria Francesca Foresti, fino a quando nel 2013 l'attuale Arcivescovo di Bologna Card. Matteo Zuppi mi ha conferito l'incarico di Amministratore Parrocchiale di Santa Maria della Quaderna, dove ho cominciato a respirare e conoscere più da vicino la ricchezza spirituale, presente in questa Comunità dove la Serva di Dio ha vissuto.

Oltre all'incarico di Amministratore parrocchiale, sono stato nominato Assistente Spirituale del "Gruppo degli Adoratori dell'Eucarestia".

Da questo momento del mio ministero, mi sono occupato in modo più consapevole dell'impronta lasciata dalla Madre Foresti.

La vita della Madre, esteriormente, non ha avuto vicende di grande rilievo, anche se non Le sono mancate prove e sofferenze, a volte anche drammatiche, specialmente nel periodo della guerra, quando fu bombardata la Villa di Maggio e miracolosamente rimase illeso l'Ostensorio con l'Ostia consacrata per l'adorazione; In questo evento la Madre vi lesse il segno dell'opera alla quale il Signore la chiamava.

Interiormente ha conosciuto grandi e dure prove, che l'hanno purificata per potersi elevare alle vette della santità.

Specialmente durante l'ultima malattia traspare l'eroismo della sua anima, nel salire il suo Calvario con Gesù crocifisso, tanto da ripetere con San Paolo: *"Sono crocifissa con Cristo"*.

Mi ha colpito un'immagine che è stata usata per descrivere la Sua spiritualità, immagine molto espressiva e significativa: *"Un diamante purissimo"*; esso è segno di trasparenza, di forza, di bellezza e di preziosità.

Il diamante possiede anche varie facce, che esprimono gli aspetti "carismatici" della personalità di Madre Foresti: figura veramente poliedrica.

È stata un'anima squisitamente *"contemplativa"* e per questo squisitamente francescana, che sapeva elevarsi dalle cose visibili a quelle invisibili.

La sua indole contemplativa l'ha manifestata fin dalla sua fanciullezza: si incantava davanti alla bellezza dei fiori, nell'ascolto del cinguettio degli uccelli, nel canto dell'usignolo, che varia ogni suo gorgheggio, nello scrosciare del ruscello, nelle aurore, nei tramonti, nelle notti stellate.

La Madre ha sempre considerato la bellezza del Creato come il libro aperto e misterioso nel quale Dio si è rivelato: il Creato è il primo "fiat" uscito dalla bocca di Dio.

Durante la notte spesso si alzava per andare alla finestra e salutare Gesù, presente nelle Chiese, incaricava la luna e le stelle a tenergli compagnia nella notte, là dove era meno amato e più offeso.

Un'altra caratteristica della sua anima contemplativa era la sua unione con l'umanità di Gesù quando era sulla terra.

L'umanità di Gesù ha affascinato e riempito il suo cuore, tanto da contemplare il Gesù della Sacra Sindone, fatto da Lei riprodurre a grandezza naturale.



Da questo rapporto con l'umanità del Cristo, nasce l'amore adorante Gesù Eucarestia: si può ben dire che l'Eucarestia è stata per Madre Foresti *"la vita della sua vita"*.

Da fanciulla ha cominciato a nutrirsi del pane eucaristico, facendo la comunione con frequenza e a raccogliersi in adorazione.

Lo Spirito Santo ha costruito su queste basi la santità della Serva di Dio, fino ad arrivare all'adorazione riparatrice per gli oltraggi alle Ostie consacrate.

Nella casa di Maggio questa adorazione, per espressa volontà della Madre, è diventata perpetua.

Dal letto della sua malattia, che Lei amava chiamare il *"suo altare"*, comunicava con il Tabernacolo attraverso una piccola finestra che le permetteva di vederlo; così viveva in continua adorazione a Gesù Eucarestia; e la nota caratteristica della sua adorazione è stata quella della riparazione alle specie eucaristiche specialmente calpestate e disprezzate.

Madre Francesca, e questa è una sua peculiarità, ha insegnato, prima delle parole con il suo esempio, tanto che il suo eroismo di consacrarsi *"come vittima di riparazione"*, ha raggiunto il vertice della sua santità. Si è lasciata veramente consumare come *"vittima innocente"* dal fuoco del più puro amore per Gesù.

Madre Francesca ha anticipato quanto il Concilio Vaticano II ha sottolineato e proclamato: *"la partecipazione di tutti i fedeli al Sacerdozio di Cristo"*.

Lo Spirito è luce, che sa illuminare oltre agli orizzonti del tempo e guida la sua Chiesa e le anime elette.

Già l'apostolo Pietro aveva detto: *"quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo"*.

(1Pt. 2,5).

Anche San Paolo, rivolgendosi ai cristiani di Roma dice: *"Vi esorto, dunque, fratelli per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio, è questo il vostro culto spirituale"* (Rm."12,1).

Certamente Madre Foresti ha meditato su questi testi della Parola di Dio ed hanno accresciuto in Lei lo spirito oblativo di "vittima" in senso stretto.

Sono sue parole: *"Gesù è stato vittima dell'odio umano e le sue Vittime devono essere consumate dall'amore di Dio"*.

La caratteristica che la Madre indica alle sue Suore e alle anime riparatrici è quella di essere "Vittime dell'Amore calpestato".

Un altro aspetto della spiritualità della Madre è il suo "amore apostolico": dava molta importanza a tutte le opere apostoliche: Catechismo, assistenza ai piccoli, attenzione ai poveri e bisognosi; ma voleva, che avesse il primato, la vita di preghiera e di adorazione..



Anche in questo ha prevenuto il Concilio Vaticano II che dice: *"Coloro che fanno professione dei consigli evangelici, prima di ogni altra cosa, cerchino ed amino Dio che li ha creati per primo e si sforzino di alimentare la vita nascosta con Cristo in Dio, da cui riceve impulso l'amore del prossimo e l'edificazione della Chiesa"*.

Da qui scaturisce il suo attaccamento alla Chiesa,

espressa nella devozione verso la Gerarchia ecclesiastica, vedendo in questo, l'adempimento della volontà divina e la certezza che questo era il segno più sicuro dell'autenticità dello Spirito.

Inserisco a questo punto la testimonianza dei Pastori che l'hanno seguita più da vicino: Il Cardinale Giacomo Lercaro, Arcivescovo di Bologna e Mons. Emilio Biancheri, Vescovo di Rimini.

*Monsignor Emilio Biancheri* nell'Omelia del Funerale dice: *"L'anima bella e santa della venerata Madre si presenta a noi in una luce divina. Essa durante la sua vita terrena ha incontrato, ha trovato, ha scoperto il mistero della Grazia divina e ora riposa nella Chiesa, dove durante la vita terrena, ha ascoltato la Parola divina, dove risuonò l'invito alla "consacrazione totale", dove risplendette l'idea che attuò, fondando la Congregazione delle Francescane Adoratrici, perché il sogno dell'adorazione eucaristica, cominciato a Riccione nel 1921 diventasse perenne nella casa di Maggio"; ed ora questo sogno continua nell'impegno assiduo degli Adoratori.*

*Card. Giacomo Lercaro* nella ricorrenza della traslazione del corpo della Madre nella Chiesina di Maggio, dice: *"Ancora bambina (12 anni) dà il suo cuore per il Signore con il voto di verginità. Non comprende ancora, se non per una illuminazione interiore, il senso pieno di questo dono, ma lo fa al Signore, perché suo desiderio è quello di essere del Signore, tutta del Signore e solo del Signore.*

E tutto il seguito della sua vita lo vive nell'unione con Dio nella preghiera e nella carità verso i fratelli e cerca la strada per servirlo meglio; la trova per un chiaro disegno di Dio, confortata dalla parola di San Pio da Pietralcina, nell'istituire una nuova Congregazione con lo scopo dell'unione con il Signore che ha voluto esserci sempre vicino nel Sacramento dell'Eucarestia".

Termino queste mie riflessioni facendo riferimento all'intenzione espressa da Madre Foresti, che le Religiose, da lei fondate, dopo la Santa Comunione, recitano insieme *"la Preghiera sacerdotale di Gesù"*, contenuta nel cap. 17 del Vangelo di Giovanni.

Diceva: *"Gesù si incarna in noi e parla nella Sua preghiera al Padre con la nostra voce"*.

Questa volontà della Madre è ancora viva e presente ogni giorno nella preghiera delle sue Figlie: è il suo testamento reso vivo ed attuale; è un prolungamento, con le Figlie predilette, dell'adorazione a Gesù eucaristico, al quale aveva fatto dono della sua "innocente vita".

Tutta l'azione della Foresti, tutta la nostra valutazione di Lei, possono, e forse debbono, trarre spunto e suggestione dalla constatazione della straordinarietà di questa vocazione particolare, oggetto possibile, pure nelle sua singolarità, di seria meditazione.

# Risonanze

Lode al Signore!!!!!!!!!!!!

(Fr. Isacco Stagni CfD)



E sia lode a Dio!

(P. Silverio Monari CfD)



Mi congratulo vivamente con voi, care sorelle, per questa bella tappa della vostra Fondatrice! Pace e bene!

(P. Prospero Rivi OFMCap)



Carissima Madre Veronica e sorelle, godo con voi per il riconoscimento della Chiesa nei confronti ora della Venerabile Fondatrice. Ora è tempo di leggere, studiare e assimilare il suo pensiero, la sua spiritualità, il carisma dell'espiazione in rapporto con la necessaria adorazione eucaristica.

Che la Ven. Maria Francesca ci benedica dal Cielo e interceda per noi e per la sua benemerita famiglia religiosa, inviando Lei le vocazioni.

Con affetto e amicizia spirituale, mi affido alle vostre preghiere e benedico

(p. Gianni Sgreva cp)



Buongiorno, molto bene, siamo contenti. Saluti.

(don Sebastiano Tori)



Reverendissima Madre Veronica, a Lei, alle Sorelle e a tutti i vostri associati, esprimo i miei rallegramenti per il felice esito dell'esame dell'eroicità delle virtù della vostra Fondatrice e a noi tutti carissima Madre Maria Francesca Foresti.

La Santa Chiesa si autorizza ora a venerarla privatamente e a chiedere la sua intercessione.

Nel giorno della festa di tutti i Santi della chiesa bolognese, questa notizia rallegra e conforta.

Davvero il Signore è stato largo di doni verso questa nostra chiesa e i santi sono il dono più grande.

Domani non potrò partecipare alla festa

del 70° della nascita al cielo della Venerabile, e mi unisco, pur da lontano, nella lode e nella gratitudine al Signore con tutti voi e per tutti voi. Un abbraccio di pace e di fraternità.

(Mons. Giovanni Silvagni Vicario Generale)



Carissime Suore,

grazie per la vostra comunicazione!

Mi unisco alla vostra gioia in modo tutto speciale, perché anch'io ho contribuito con il mio voto alla discussione della eroicità delle virtù di Madre Foresti. Studiando la Causa ho così scoperto che la Madre era stata circa cinque anni a Pisa stabilendovi in quegli anni la sede generalizia.

Ringraziamo il Signore e invociamo da Lui il dono di un miracolo per la beatificazione della Venerabile Serva di Dio.

Cordialmente

(+ Giovanni Paolo Benotto Arcivescovo di Pisa)



Molto Reverenda Madre,

ringrazio della condivisione: che entrambi dal cielo ci proteggano! Un caro saluto e un'invocazione di pace

(Mons Stefano Ottani)



"Grazie mille! È stata una giornata veramente memorabile e stupenda... Grazie a voi tutti per la splendida organizzazione e l'impegno per la bellissima riuscita dell'evento."

(Stefania)



# Testimonianze

Gent.ma/o abbiamo pensato di fare alcune domande in riferimento all'evento I SANTI FANNO LA STORIA dell'11 novembre 2023 (progetto ideato dal Soprano Giorgia Valbonesi che prevedeva al mattino la visita guidata presso il Convento delle Suore Francescane a Maggio di Ozzano)

Questionario proposto:

- 1) **Ha conosciuto in maniera più approfondita la vita di Madre Foresti attraverso l'evento o ne era già a conoscenza?**
- 2) **Ha apprezzato l'organizzazione dell'evento e i contenuti trasmessi?**
- 3) **Altro / suggerimenti**
- 4) **Gli intermezzi di lettura e recitazione le sono piaciuti e secondo la sua opinione hanno arricchito l'evento?**
- 5) **Gli intermezzi musicali le sono piaciuti e hanno allietato l'evento?**
- 6) **Cosa le ha lasciato questo evento?**

Di seguito le varie risposte degli intervistati ai questionari, separate dagli asterischi.

\* \* \*

- 1) Sì, l'ho conosciuta in maniera più approfondita e mi ha fatto molto piacere. Il convento è vicinissimo a casa mia e mi ha fatto piacere che proprio qui vicino Madre Foresti abbia operato. Mi sono resa conto tramite questo evento, che era veramente una Santa.
- 2) Ho apprezzato tantissimo l'organizzazione, veramente esemplare. Tutto è filato liscio, l'atmosfera era molto serena, tutti noi abbiamo potuto ascoltare e vedere molto bene ciò che ci veniva mostrato.  
Era tutto portato in maniera chiara e la pace e la santità della madre trasparivano dalle parole, dai canti, dai luoghi. I contenuti erano essenziali e interessantissimi. L'abbinamento di musica, canto, scritture, letture, opere, luoghi era molto, molto armonico e anche poetico. Le persone si sentivano in pace, in armonia ed elevate man mano che effettuavano il percorso.
- 3) Era perfetto così. Non potrei immaginarlo meglio.

- 4) Sì, a mio avviso hanno arricchito l'evento, contribuendo a dare la sensazione che i contenuti arrivassero in tanti modi diversi, ricreando a tutto tondo un ambiente, la vita e la spiritualità di Madre Foresti e del luogo.
- 5) Tantissimo. Ben integrati con il resto, sono quelli che più di tutti parlavamo direttamente all'anima, elevandola. L'evento sarebbe stato bello anche senza musica e canto. Con queste aggiunte era bellissimo e connetteva con il divino e la spiritualità del luogo e di madre Foresti.
- 6) Desiderio di ascoltare ancora Giorgia Valbonesi cantare, in particolare i canti sacri. Desiderio di partecipare all'iniziativa dell'Adorazione che è attiva in questo luogo. Un afflato spirituale maggiore. Stima e devozione per Madre Foresti.



\* \* \*

- 1) La vita di Madre Foresti la conoscevo già abbastanza bene perché avevo letto alcuni libri che parlano di lei.
- 2) L'organizzazione è stata perfetta sia alla mattina nel percorso al museo che al pomeriggio a S.Ambrogio. Anche i contenuti sono stati molto interessanti sia dal punto di vista storico che spirituale.
- 4) Il modo in cui è stato proposto l'evento con l'intercalare di letture e brani musicali mi è particolarmente piaciuto perché la narrazione della vita della Madre è stata molto piacevole e l'attenzione non si è mai persa! Inoltre sia i narratori che i maestri sono stati di alto spessore.

5) La giornata è trascorsa piacevolmente e l'evento mi ha arricchito sulla conoscenza la bellezza d'animo e la spiritualità di Madre Francesca Foresti. Inoltre ha rafforzato in me il rapporto col Cristo nell'adorazione. Giorgia sei stata veramente bravissima!

\* \* \*

1) Sono molto lieta di poter esprimere le mie impressioni sulla giornata di Sabato 11 Novembre e sulla visita guidata al Convento. Per me è stata l'occasione per approfondire la conoscenza di Madre Foresti, della quale avevo già avuto notizie sulla sua vita.

2) L'evento è stato ben organizzato e preparato e i vari intermezzi di lettura, recitazione e musicali, sono stati molto graditi e hanno contribuito a rendere tutto più suggestivo e realistico e anche commovente. Gli interpreti, ciascuno nel proprio ruolo, hanno saputo offrire e donare con il proprio talento, un aspetto diverso di Madre Foresti, la cui personalità era poliedrica e rispecchiavano molto bene questo suo lato artistico. Ciò che più mi ha colpito e che mi ha fatto comprendere l'importanza e la profondità di questo evento è stato il momento in cui ho incontrato l'attrice che ha interpretato Madre Foresti e ho notato che era visibilmente commossa ed era molto sorpresa per il suo coinvolgimento emotivo. Per me è stato un segno tangibile della presenza spirituale della Madre. È stato molto bello vedere la gioia negli occhi di Madre Veronica e di tutte le consorelle, per il tanto atteso e desiderato riconoscimento di Venerabilità della Madre fondatrice del loro Ordine Francescano.

Per la Comunità di Ozzano, che si è stretta tutta intorno alle Suore Francescane e ha gioito con loro, è stato motivo di grande onore essere protagonisti e partecipare a questa bellissima festa. La vita di Madre Foresti è un faro di luce per la Chiesa cristiana e per il mondo intero.

Ci auguriamo che presto possa salire sugli altari ed essere proclamata Santa.

Un plauso va a tutti gli organizzatori e collaboratori che hanno ideato e reso possibile questo progetto. Complimenti a tutti!!

\* \* \*

Buongiorno Luciana è con grande piacere che rispondo alle domande poste, complimentandomi in anticipo con gli organizzatori per il successo dell'evento in questione.

1) Ero già ampiamente a conoscenza della vita della Venerabile Madre, però non sapevo delle sue indubbie capacità manuali e doti artistiche che ho potuto scoprire durante la visita.

2) Ho molto apprezzato l'organizzazione dell'evento e i contenuti trasmessi perché hanno permesso a chi non conosceva la figura di Madre Foresti di avvicinarsi al suo carisma e a chi già la conosceva di approfondire l'argomento.

4) Gli intermezzi di lettura e recitazione mi sono piaciuti e hanno arricchito l'evento perché ci hanno proiettato nell'epoca in cui ha vissuto la Madre.

5) Gli intermezzi musicali mi sono piaciuti e hanno allietato l'evento perché sono stati molto coinvolgenti e nello stesso tempo sono stati sobri per cui non hanno oscurato la narrazione.

6) Questo evento mi ha lasciato una più approfondita conoscenza della Madre avendo potuto visitare i suoi luoghi e ad apprezzare sempre di più la sua grandezza.

\* \* \*

1) Ho conosciuto in maniera più approfondita la vita di Madre Foresti attraverso l'evento.

2) L'evento era ben organizzato, ricco di contenuti, raccolto con un auditorio rispettoso, partecipe e attento alla spiritualità della Beata Madre Foresti.

4) I brani letti e recitati sono stati fondamentali per conoscere meglio vita e spiritualità di Madre Foresti.

5) Gli interventi musicali non solo hanno allietato l'evento, ma anche conferito sacralità ai vari momenti. Per esempio, il brano "Panis Angelicus" ha sottolineato la devozione e l'adorazione per l'eucarestia che hanno caratterizzato la vita e la missione della Beata.

6) Pace e devozione. Anche conoscenza più approfondita di una Beata nel nostro territorio.

\* \* \*

1) Ero già a conoscenza della vita della Madre (mio figlio ora quasi diciottenne ha frequentato le Materne a Maggio, quindi avevo avuto modo in questi anni di conoscere la vita della Madre), anche se alcuni aspetti della sua vita non mi erano noti, ad esempio la musica e il disegno, che mi hanno particolarmente colpito anche per l'amore che ella dimostrava per tutto il creato, uomini e natura... ricordandomi molto, in questo, anche San Francesco.

- 2) L'organizzazione è stata impeccabile, i contenuti trasmessi hanno in un certo qual modo "concentrato" l'essenza della Madre.
  - 4) Gli intermezzi di lettura e recitazione sono stati bellissimi e fonte di arricchimento, grazie anche all'interpretazione dei lettori/lettrici che ci hanno trasmesso le emozioni del testo.
  - 5) Anche l'accompagnamento musicale è risultato suggestivo e commovente, pure per la scelta dei testi/melodie.
  - 6) Questo evento mi ha lasciato, sul momento, commozione e un senso di tenerezza, poi gratitudine per tutto l'operato della Madre di cui molti non sono ancora ad oggi a conoscenza ma anche per tutto l'impegno profuso da Suor Veronica, dalle Consorelle e da tutti voi del Gruppo Adoratori.  
Sono stata veramente contenta di aver potuto partecipare!
- 2) Ho molto apprezzato molto la modalità utilizzata che alternava ai racconti, momenti musicali e narrativi. Mi è piaciuto il viaggio itinerante nei posti dove ha vissuto e il materiale esposto.
  - 4) Ho apprezzato la recitazione e le letture perché erano mirate e della durata giusta per cogliere l'attenzione dei presenti.  
Le recitazioni in particolare mi hanno colpito e dato un'immagine che hanno scaldato l'anima.
  - 5) Gli intermezzi musicali sono stati molto apprezzati perché adoro la musica dal vivo e ho trovato una grande armonia tra i due strumenti e la voce, veramente molto bravi, mi sono complimentata personalmente con loro direttamente sabato.
  - 6) Mi ha lasciato la conoscenza sulla vita e le opere di Madre Foresti e un bel calore derivante da tutto il movimento organizzativo che ha curato questo evento.

\* \* \*

Sono grata della possibilità di potervi dare un ritorno rispetto a questa preziosa esperienza.

- 1) Non conoscevo la vita di Madre Foresti per cui è stata utile l'esperienza per apprenderne sia dai racconti che dal materiale allestito

GRAZIE DI CUORE

**Ringrazio i partecipanti per le risposte ricevute.**

*Luciana Bandini*  
*Coordinatrice gruppo Adoratori Madre Foresti*

## *L'Angolo della vita*



*Il Battesimo  
di Michele,  
nipotino di  
Roberto Menichetti  
sotto la protezione  
della Santissima  
Vergine Maria  
e l'intercessione  
della Venerabile  
Madre Francesca.*

# Anniversario del Coro Parrocchiale intitolato a Madre Maria Francesca Foresti: "I miei primi 10 anni"

Dieci anni fa si formalizzava l'appartenenza parrocchiale del Coro di S. Maria della Quaderna, che veniva intitolato a Suor Maria Francesca Foresti, Madre Fondatrice delle Suore Francescane Adoratrici, anche in virtù dell'amore che la Serva di Dio aveva per le arti, la musica e il bel canto. Il tutto come espressione della Creazione divina e il canto era per lei strumento privilegiato di lode al Creatore. Lei coglieva anche negli innumerevoli uccellini abitanti degli alberi della Casa Generalizia di Maggio i diversi canti e ad ogni "nota" delle creature del cielo corrispondeva una lode a Dio, alla quale lei stessa aggiungeva la sua.

Il coro si è evoluto grazie all'impegno del Direttore, Michele Ferrari, che ci ha nutrito del suo sapere e delle sue "conquiste" di tecnica e di amore per la musica. Di fatto siamo cresciuti anche noi in questo percorso e ancora abbiamo da crescere, confidando nella pazienza francescana di Michele. La trasformazione si è compiuta non solo a livello di tecnica musicale, ma anche umana e spirituale. Nonostante abbiamo perso strada facendo qualche componente, ogni tan-



to abbiamo delle new entry e quindi c'è un continuo rinnovamento di voci nelle varie sezioni e di esperienze umane che ci arricchisce e ci lega gli uni agli altri, per cui viviamo momenti di aggregazione molto vivaci e di comunione fraterna. A parte le defezioni per i motivi più disparati, ab-

biamo perso improvvisamente un basso, Massimo Mengoli, che era una persona davvero speciale, ma sentiamo che dal Cielo continua a cantare con noi.

Abbiamo anche avuto la possibilità di incontrare altri cori anche più grandi del nostro e quindi scambiare esperienze e convivialità. A volte facciamo le cavie con il progetto Chorus per la formazione di nuovi Direttori di Coro: ma siamo cavie felici, sorridiamo sempre! E tutto finisce a tarallucci e vino!

Che Madre Francesca interceda per noi e faccia sì che arrivino nuovi coristi per lodare il Signore e per accrescere la nostra piccola comunità canora!

*Donatella Tocco*



# Spiritualità della Venerabile Madre Francesca nel rapporto con San Pio da Pietrelcina



La Provvidenza Divina ha predisposto che il decreto della Venerabilità pubblicato dal Dicastero delle Cause dei Santi su Madre Maria Francesca Foresti, Fondatrice della nostra Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici, giungesse proprio nel giorno, 8 novembre, in cui la Chiesa Bolognese festeggia tutti i Santi bolognesi, nell'anno 2023.

La notizia, attesa da tempo, ha riempito l'animo nostro e quello di tantissime persone, amici e adoratori della Santissima Eucarestia, che fanno parte della nostra Associazione, ci ha riempito l'anima di gioia e riconoscenza verso il Signore, che si è concretizzata nella celebrazione eucaristica presieduta dal nostro amato Cardinale Matteo Maria Zuppi nel giorno 11 novembre 2023, in cui abbiamo festeggiato anche il 70° Anniversario del Transito della Venerabile Madre.

Madre Maria Francesca Foresti nacque il 17 febbraio 1878 e le vennero imposti i nomi di Eleonora, Laura e Maria Pia. Ha avuto dal Signore grandi doni di grazia e di natura. La famiglia di origine era tra le più illustri e stimate famiglie di Bologna e si distingueva per generosità e pietà cristiana. Eleonora nasce in questo positivo contesto familiare, importante per lo sviluppo di tutta la sua formazione religiosa, che verrà poi consolidata e viepiù stimolata con gli anni trascorsi al Collegio Emiliani di Fognano da cui uscirà a 18

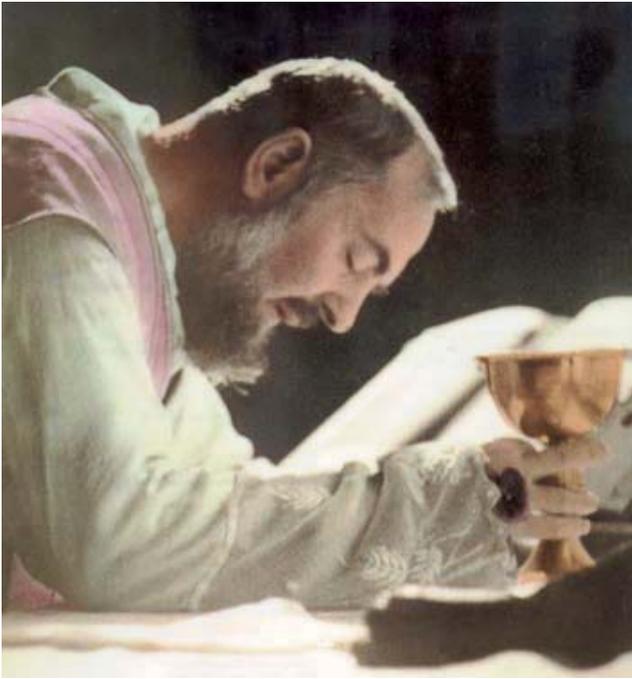
anni con una dovizia di doni artistici, spirituali e anche mistici.

Tornata in famiglia Eleonora viveva da consacrata, seguendo la promessa di verginità che aveva fatto, dodicenne, al Signore in occasione della sua Prima Comunione. Ciò che ha maggiormente attirato Eleonora è stata proprio la Santissima Eucarestia, che adorava nella Cappella di famiglia a Maggio di Ozzano Emilia, anche 6 ore al giorno, facendo anche catechesi e opere di carità.

Questo suo amore all'Eucarestia venne ancor più rafforzato dal fatto che Eleonora seppe di furti sacrileghi avvenuti nel 1903 nella sua città. Fu così che queste notizie la portarono a intensificare le sue adorazioni eucaristiche nelle Chiese di Bologna, tanto che la chiamavano la "Statua dell'Adorazione", per il fatto che riusciva a rimanere davanti al Tabernacolo anche 7/8 ore di seguito.

Sono diversi gli aspetti peculiari della spiritualità e dei carismi della Madre Fondatrice, ma in questo contesto cerchiamo di approfondire lo stretto legame che ha unito le anime della Venerabile Maria Francesca al Santo Padre Pio e l'influenza che quest'ultimo ha avuto nella fondazione dell'Istituto delle Suore Francescane Adoratrici. Figlia spirituale di San Pio da Pietrelcina, appena ebbe notizia della sua stigmatizzazione, si recò da lui in diverse occasioni, per avere conferma delle ispirazioni che il Signore suscitava in lei: di essere la Madre di altre anime eucaristiche riparatrici. Il Padre approvò tutto del suo spirito, e la aiutò nella stesura delle Regole. Circa la Paternità spirituale del Padre riguardo la fondazione, riportiamo le sue stesse parole: *"se c'è un istituto femminile fondato da me, è quello della Foresti"*.

Dagli scritti della Madre emergono importanti testimonianze di San Pio nei suoi confronti, come questa: "Mentre il padre (ndr Padre Pio) celebrava la S. Messa e mi comunicai da esso, lui mi disse che Gesù rimaneva nel mio cuore (da una Comunione all'altra, ndr), poiché lo aveva veduto nel darmi Gesù". Queste parole per Eleonora furono una conferma della grazia straordinaria che



aveva ricevuto il Venerdì Santo del 1903, quando la Chiesa ancora non permetteva la Comunione Eucaristica in quella giornata del Triduo Pasquale e lei ardeva dal desiderio di ricevere Gesù, per confortarLo delle profanazioni.

Inoltre, anche la Foresti ha ricevuto delle rivelazioni da Gesù su Padre Pio, come queste: “Gesù mi ha rivelato che nell’Orto dei Getsemani, durante la sua agonia, il Padre nostro venerato (Padre Pio) gli era accanto in spirito, soffriva e gemeva con Lui.” In un’altra lettera Eleonora scrisse a Nina Campanile: “Gesù mi ha detto che non ha avuto la piaga del costato mentre era ancora vivo, perché tale dolore era riservato al Padre (Padre Pio) insieme alle altre piaghe”. Un’altra testimonianza: “Accadde un fatto particolare che testimonia ancora la stretta unione dell’anima di Eleonora a quella di Padre Pio per quanto fossero lontani fisicamente, che Nina Campanile annotò nelle sue memorie: “Il 1 maggio 1920 il Venerato Padre (Pio) e mi disse: “stamani ho salito l’Altare per dire la Messa con la convinzione di essere trucidato sull’Altare stesso”. Era la Festa del Lavoro. Qualche settimana prima, o dopo, non ricordo bene, la Foresti mi scrisse: “gli occhi del Cielo sono rivolti sul Convento di San Giovanni Rotondo, ove il fratricello crocefisso scongiura i divini castighi. Gesù mi ha detto: “Il Padre (Pio) ha allontanato la rivoluzione dall’Italia”.

Eleonora poi sempre con Nina Campanile, si lamentava che non era più sufficiente il carteggio con il Padre, ma aveva bisogno di essere assistita più spesso nei casi specifici. Nina Campanile, riferito tutto al Padre, si sentì rispondere: “Dille che stabiliamo il “telefono senza fili” \_ intenden-

do stabilire “una diretta comunicazione spirituale soprannaturale”. Eleonora rispose alla Campanile: “Dì al Padre che il telefono senza fili funziona benissimo”.

Significativa appare poi la lettera scritta al Canonico Don Innocenzo Valli da Eleonora il 14 giugno 1920, nella quale non riuscì a nascondergli quello che le era stato rivelato su Padre Pio. “Questa mattina Gesù nella Santa Messa mi ha detto che la mia vita spirituale è unita a quella di Padre Pio nel modo che i 33 anni sono uniti e congiunti alla Croce. Padre Pio \_ ha detto Gesù \_ rappresenta la mia Crocifissione: “Tu sei l’ombra della mia vita che si congiunge all’ombra della Croce, ma un giorno sarai tu pure trasformata in ombra di croce.” Questa promessa me l’ha fatta solenne e mi sono sentita fuori di me. Gesù ha voluto che chiami Padre Pio, vediamo se anche queta volta avrà ascoltato la mia voce”.

Padre Pio e la Foresti si “riconobbero” nello specifico carisma di voto vittimale, che entrambi avevano fatto al Signore, infatti, dagli Scritti Spirituali di Madre Francesca si evince: “Padre Pio mi ha fatto capire che la forma di Vittima delle pene morali di Gesù non era completa (come offerta, ndr), ma dovevo offrirmi Vittima anche del suo Amore, pronta ad accettare il Suo ritirarsi, Vittima dei suoi desideri, cioè pronta ad accettare qualunque pena e sacrificio per ottenere che siano appagati i desideri di Gesù. Feci l’offerta, e ne trovai giovamento spirituale, e Gesù mi disse che ero già entrata nella Via della Croce (predettami da Padre Pio)”. Marianna Iafelice, che ha curato la Positio della Madre, ha affermato che il Voto di Vittima, oltre a quella implicita accettazione che si ha con il battesimo, fu un aspetto che non divenne mai “popolare”, ma fu, come ritiene Iginio Tubaldo, adottata da una specie di élite, citando nomi di altri religiosi che fecero l’offerta. Inoltre, anche la visione cristologica-evangelica ha accomunato la spiritualità di entrambi, e questo è ben evidente anche nelle regole della Congregazione delle Suore Francescane Adoratrici, e la voglia di imitare Gesù che si offre Vittima per la salvezza del mondo.

Stupenda poi è la rivelazione che Gesù offrì a Madre Foresti su Padre Pio, definita dalla stessa “Parole di Cielo su Padre Pio”:

*L’anima di Padre Pio è fortezza inespugnabile,  
è cielo terso in cui gli Angeli rispecchiano il loro volto,  
stupendosi;  
è cella vinaria in cui m’inebrio a mio piacere;  
è un favo di miele;  
è il rifugio nelle ingratitudini degli uomini;  
è lo specchio della mia Anima in cui mi rifletto*

*come un purissimo raggio di sole attraverso  
 il più puro cristallo.  
 La mia voce è in lui come l'eco riprodotta fra due monti.  
 Il suo linguaggio è dolce, tagliente, franco,  
 misterioso come il mio: conforta ed abbatte, atterra e  
 suscita  
 con l'istesso mio imperio, perché io, Gesù, vivo in lui.  
 Il suo spirito è diffusivo come un liquido;  
 opera con la parola non meno che con lo spirito.  
 Un gesto, una parola, uno sguardo del Padre  
 operano più che il profondo eloquio di un oratore.  
 Egli è vita nel corpo e nello spirito.  
 Io do valore a tutto ciò che emana da lui.  
 Il Padre tuo è il capolavoro della mia Misericordia  
 a cui ho conferito tutti i doni del mio Spirito,  
 come a veruna altra creatura.  
 È il mio perfetto imitatore, il mio altare,  
 il mio sacrificio, la mia Ostia.  
 È la mia compiacenza.  
 È la mia gloria.  
 Io sono in Padre Pio e lui è in me.  
 Chi vede Padre Pio, vede me.*

Al termine della vita della Madre Foresti, il 12 novembre 1953, avvenne una ulteriore comunicazione del "telefono senza fili" (infatti Padre Pio non era stato avvertito da nessuna persona, bensì aveva avuto la percezione che la Madre fosse in fin di

vita, ndr), quando, al Capezzale della Madre, già in coma, giunse, portando il crocefisso del Santo Padre Cappuccino, un confratello di San Pio (Padre Giustino), il quale disse: "Mi manda Padre Pio e mi ha detto di dire a Madre Francesca di stendersi sulla croce, perché dalla croce salirà in Paradiso". Suor Cecilia Arlotti ricorda che Padre Giustino disse a Madre Foresti che questo suo essere sulla croce con Gesù sarebbe servito per la Chiesa, per tutti i consacrati, i Sacerdoti e i Religiosi. Madre Francesca sempre diceva, nei suoi undici mesi di calvario, che le sue sofferenze sarebbero servite per il Papa, i Sacerdoti e la conversione dei peccatori.

La Congregazione auspica che l'intensa vita spirituale della Venerabile Madre Maria Francesca, vissuta con Padre Pio, possa essere maggiormente conosciuta e valorizzata per suscitare anche nuove vocazioni religiose e sacerdotali.

In effetti Gesù aveva chiesto alla Madre di estendere la spiritualità eucaristica, formando anche Sacerdoti Adoratori. P. Paolo Totaro, ultimo direttore spirituale, Sacerdote Passionista, a cui la Madre aveva chiesto di poter diventare un Sacerdote Adoratore, si trovò costretto a rifiutare, pur molto rammaricato, poiché i Superiori gli avevano affidato dei Novizi e non poteva sottrarsi all'obbedienza.





## *Associazione Adoratori Amici di Madre Maria Francesca Foresti*

*A Maggio di Ozzano, in via Emilia  
341 nell'Oratorio dei Santi Filippo e  
Giacomo si propone l'Adorazione  
Eucaristica tutti i giorni della  
settimana:*

*dal lunedì ore 9 al mercoledì alle ore  
23 e da giovedì ore 9 al sabato alle ore  
17 (alle ore 17.30 S. Rosario e alle ore  
18 S. Messa).*

*Si riprende dopo la S. Messa dalle 19 alle 22 della domenica  
Adorazione Continua diurna e notturna.*

*Vuoi regalarti un incontro tutto personale con Gesù Eucarestia?*

*Scegli un'ora da dedicare a Gesù, sapendo che Lui ti aspetta per  
donarti pace, forza e conforto!*

*(Referenti gruppo Adoratori: Luciana Bandini 3880443312 -  
Donatella Tocco 3341763643)*

*Suore Francescane Adoratrici*